Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 25 gennaio** — **Numero 19**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d' inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale" e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1865, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 14 gennaio 1916, n. 10, per inesattezza della copia trasmessa, è occorso un errore, in quanto nel primo capoverso, dove si legge: « R. nave », deve invece dirsi: « riserva navale », come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 40 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 31 gennaio 1901, n. 36, per il rilascio dei passaporti all'estero;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Considerata la necessità di provvedere nelle presenti circostanze e fino a quando esse perdurino alla tutela degli italiani non regnicoli residenti sul territorio del Regno, e che debbono recarsi in determinati Stati esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli italiani non regnicoli può essere concesso, con quelle cautele e per il tempo che caso per caso saranno giudicate necessarie, un passaporto della forma allegata al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

N. del registro . . . . .

N. del passaporto . . . .

Connotati.

Statura . . . .

Età . . . .

Fronte . . . .

Occhi . . . .

Naso . . . .

Bocca . . . .

Capelli . . . .

Barba . . . .

Baffi . . . .

Colorito . . . .

Corporatura . . . . . .

Segni particolari . . . .

Condizione . . . .

Nato a . . . .

Domicilio . . . .

Firma del titolare

Il ministro per gli affari esteri prega le autorità civili e militari di Sua Maestà e delle potenze amiche ed alleate di lasciare liberamente passare N. N. (nome e paternità) italiano non regnicolo nativo di . . . . . . precariamente residente nel Regno e che si reca . . . .

Il presente passaporto rilasciato a Roma li . . . . millenovecento. . . . ha la validità (secondo la durata del viaggio).

Fotografia

Timbro

Il ministro

Roma, 2 gennaio 1916.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
SONNINO.

Il numero 28 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Considerata la opportunità di istituire corsi di medicina e chirurgia nella zona di guerra per gli studenti del 5° e 6° anno di medicina che sono sotto le armi, allo scopo di provvedere ai bisogni sanitari dell'esercito combattente e al tempo stesso di fornire agli studenti il modo di continuare i loro studi nella zona di guerra;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti in San Giorgio di Nogaro corsi di medicina e chirurgia nella zona di guerra per gli studenti del 5° e 6° anno di medicina e chirurgia che si trovano sotto le armi.

Art. 2.

La direzione dei corsi sarà affidata dal Ministero della pubblica istruzione, d'accordo con quello della guerra, ad un insegnante interno di grado ordinario di Università, il quale provvederà allo svolgimento didattico secondo le norme vigenti per la Facoltà universitaria di medicina e chirurgia, tenendo conto delle particolari esigenze e delle finalità speciali dei corsi medesimi. Anche tutti gl'insegnanti saranno scelti dal Ministero dell'istruzione, d'accordo con quello della guerra.

Art. 3.

I corsi predetti sono obbligatori per gli studenti del 5° anno di medicina e chirurgia in servizio militare in zona di guerra e facoltativi per quelli di zona territoriale. Ad essi potranno essere iscritti anche gli studenti militari del 6° anno che ne facciano domanda e desiderino approfittarne invece del corso accelerato istituito presso le Università col decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915.

Art. 4.

Gli esami speciali dei corsi e quello di laurea saranno dati in una R. Università.

Art. 5.

I corsi dipenderanno amministrativamente e disciplinarmente dalla Intendenza generale dell'esercito. Alle spese occorrenti per essi provvederà il Ministero della guerra.

Art. 6.

Ad eventuali modificazioni che si rendessero indispensabili pel funzionamento dei corsi provvederà il Ministero della pubblica istruzione di accordo con quello della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1926

Decreto Luogotenenziale 16 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'struzione pubblica, è approvato lo statuto della « Biblioteca e pinacoteca Camillo D'Enrico » in palazzo San Gervasio (Potenza).

N. 1927

Decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, la Cassa agraria del mandamento di Pennabilli viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

N. 37

Decreto Luogotenenziale 9 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro per la istruzione pubblica, la R. scuola superiore di medicina veterinaria in Milano è autorizzata ad accettare il lascito di lire 8000 (ottomila) disposto dal fu dott. Giacomo Bianchi, viene eretta in ente morale la detta fondazione e ne è approvato lo statuto.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 19 gennaio 1916, in Sant'Apollinare di San Vito Chietino, provincia di Chieti, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 20 gennaio 1916.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Stalla Luigi, delegato di 1ª classe, cancellato dai ruoli per compiuto biennio di aspettativa.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Bodini Benedetto fu Oronzo, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Oliveri dott. Umberto, id. di 5ª classe, id., id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1915:

Cremasco Ferruccio, archivista di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 3500).

Applicati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2000):

Cuppi Eutimio — Prò Alberto.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1915.

	AL 30 giugno 1915	AL 31 dicembre 1915	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	177,767,415 16	286,937,898 60	+ 109,170,483 44
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,675,054,458 68	(1) 1,961,293,020 66	+ 286,238,561 98
Insieme	1,852,821,873 84	2,248,230,919 26	+ 395,409,045 42
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	3,067,615,131 46	5,242,823,557 25	— 2,175,208,425 79
Situazione del Tesoro	— 1,214,793,257 62	— 2,994,592,637 99	— 1,779,799,380 37

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 154,547,865.

DARE | **CONTO DI CASSA**

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1914-915	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	99,915,944 51	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	77,851,470 65	
			177,767,415 16

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	324,629,872 12	1,052,619,735 52	1,377,249,607 64	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	22,903,917 81	89,397 96	22,993,315 77	
	» III. - Movimento di capitali	49,315,625 05	1,096,644,584 62	1,145,960,209 67	
	» IV. - Partite di giro	13,767,304 35	32,485,423 73	46,252,728 08	
		410,616,719 33	2,181,839,141 83	2,592,455,861 16	2,592,455,861 16
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	59,414,500 —	401,159,000 —	460,573,500 —	
	Buoni speciali del Tesoro	230,107,003 63	810,104,315 52	1,040,211,319 15	
	Buoni del Tesoro per forniture militari	17,304,000 —	868,000 —	18,172,000 —	
	Vaglia del Tesoro	1,238,923,077 22	6,216,805,278 47	7,455,728,355 69	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	150,000,000 —	100,000,000 —	250,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	563,152 07	33,231,111 18	33,794,236 25	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	586,312 69	6,158,106 49	6,744,419 18	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	36,500,000 —	171,500,000 —	208,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	6,449,290 32	6,449,290 32	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	4,139,641 11	4,139,641 11	
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	163,363,195 38	593,416,927 85	756,780,123 23	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero	27,831,418 43	134,757,951 54	162,589,369 97	
	Biglietti di Stato	27,000,000 —	290,000,000 —	317,000,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	—	55,000,000 —	55,000,000 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	—	19,045,000 —	19,045,000 —	
	Cassieri militari	427,476,054 89	1,604,697,655 32	2,032,173,710 21	
		2,379,068,714 31	10,447,332,277 80	12,826,400,992 11	12,826,400,992 11
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,484,638 70	29,608,646 31	32,093,285 01	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	7,947,389 01	—	7,947,389 01	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	304,192,741 54	—	304,192,741 54	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	459,666 27	2,806,463 68	3,266,129 95	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	500,850,271 94	885,364,565 13	1,386,214,837 07	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	740,520 —	740,520 —	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		815,934,707 46	918.520,195 12	1,734,454,902 58	1,734,454,902 58
				Totale	17,331,079,171 01

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 DICEMBRE 1915. AVERE

(a) Fondo di cassa al 31 dicem. 1915	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca		157,417,797 28	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio		129,520,101 32	
				286,937,898 60

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	841,034,564 52	841,034,564 52	4,157,509,274 51	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	1,368,860 41	1,368,860 41	26,621,201 16	
	» III. - Movimento di capitali	31,035,056 39	31,035,056 39	148,371,091 53	
	» IV. - Partite di giro	6,754,726 45	6,754,726 45	39,609,063 74	
		880,193,207 77	880,193,207 77	4,372,110,630 94	4,372,110,630 94
	Decreti di scarico	51,742 40	92,868 19	144,610 59	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		51,742 40	92,868 19	144,610 59	144,610 59
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	57,071,500 —	254,846,000 —	311,917,500 —	
	Buoni speciali del tesoro	—	—	—	
	Buoni del Tesoro per forniture militari	—	—	—	
	Vaglia del Tesoro	1,168,285,574 51	5,767,148,278 79	6,935,433,853 30	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	25,680,925 78	31,612,201 47	57,293,127 25	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	7,947,389 01	—	7,947,389 01	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	304,192,741 54	—	304,192,741 54	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	10,736,000 —	—	10,736,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	1,500,000 —	10,649,331 19	12,149,331 19	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	165,833,601 40	526,883,062 71	692,716,664 11	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	32,102,167 58	133,199,659 —	165,301,826 58	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	740,520 —	740,520 —	
	Cassieri militari	399,677,211 13	1,753,086,402 21	2,152,763,613 34	
		2,173,027,110 95	8,478,165,455 37	10,651,192,566 32	10,651,192,566 32
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	35,791,529 31	172,842,053 69	208,633,583 —	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	448,679 82	6,815,417 56	7,264,097 38	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	22,991,762 39	161,297,466 15	184,289,228 54	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	4,031,567 24	51,108,075 35	55,139,642 59	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	461,805,153 14	1,095,561,759 91	1,557,366,913 05	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1286	—	8,000,000 —	8,000,000 —	
		525,068,691 90	1,495,624,772 66	2,020,693,464 56	2,020,693,464 56
				Totale	17,331,079,171 01

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 154,547,865 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente in biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1915	Al 31 dicembre 1915
Buoni ordinari del Tesoro	401,210,500 —	540,866,500 —
Buoni speciali del Tesoro (decreto Luogotenenziale del 13 giugno 1915, n. 805	—	1,040,211,319 15
Buoni del Tesoro per forniture militari	—	18,172,000 —
Vaglia del Tesoro	107,343,485 36	627,637,987 75
Banche — Conto anticipazioni statutarie	585,000,000 —	835,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	—
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	224,815,518 36	201,316,654 36
Id. del Fondo culto id. id.	3,792,219 46	2,589,249 63
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	162,301,117 11	66,108,375 57
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	4 650,000 —	363,290 32
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	13,098,918 21	5,089,228 13
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	178,913,422 16	242,976,881 28
Incassi da regolare	24,591,391 58	21,878,934 97
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla **legge 17 gennaio 1897, n. 9**	11,542,835 —	10,802,315 —
Biglietti di Stato	354,300,000 —	671,300,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti **22 settembre 1914, n. 1028,** e 23 novembre 1914, n. 1286 e n. 1287	695,000,000 —	750,000,000 —
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate al reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	84,955,000 —	104,000,000 —
Cassieri militari	216,100,724 22	95,510,821 09
Totale	3,067,615,131 46	5,242,823,557 25

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1915	Al 31 dicembre 1915
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	143,745,550 —	143,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	29,086,431 14	205,626,729 —
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,463,673 57	16,780,881 94
Cassa depositi e prestiti	158,421,287 32	38 ,517,774 32
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	288,520,353 07	296,520,353 07
Amministrazioni varie	2,886,798 92	54,760,311 56
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	476,163,837 77	437,118,448 64
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n 404)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,051 61	109,612,061 61
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	8,500,000 —	10,700,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	56,000,000 —	51,000,000 —
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	36,990,019 77
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	52,500,000 —	56,500,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	43,600,000 —	43,600,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000 —	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	625,478 15
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	15,029,068 85	14,561,694 05
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	126,296,357 29	115,287,719 72
Diversi	13,938,098 08	235,611,681 55
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	11,542,835 —	10,802,315 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	30.000,000 —	30,000,000 —
Totale	1,675,054,458 68	1,961,293,020 66

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 dicembre u. s., ascendeva a L. 20,370,446 40.

B) quello delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 67,556,590 59.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di dicembre 1915 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1915-1916 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di dicembre 1915	Mese di dicembre 1914	DIFFERENZA nel 1915	Da luglio 1915 a tutto dicembre 1915	Da luglio 1914 a tutto dicembre 1914	DIFFERENZA nel 1915
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	2,124,700 71	2,120,444 14	+ 4,256 57	6,975,880 50	11,665,965 05	— 4,690,084 55
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Fondi rustici e fabbricati	35,781,296 66	32,221,420 63	+ 3,559,875 93	107,281,320 82	98,247,472 65	+ [1]) 9,033,848 17
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Redditi di ricchezza mobile	67,174,132 79	60,499,589 89	+ 6,674,542 90	207,989,490 93	178,572,346 31	+ [1]) 29,417,144 62
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	27,965,600 57	25,764,714 77	+ 2,200,885 80	142,757,766 25	134,011,790 29	+ [1]) 8,745,975 96
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Prodotto del movimento a G. e P. V.	6,334,542 11	290,392 41	+ 6,044,144 70	19,963,707 96	10,538,806 38	+ 9,424,901 58
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	74,931 62	— 74,931 62	—	164,171 39	— 164,171 39
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc.	25,616,321 70	20,107,842 32	+ 5,508,479 38	130,655,103 98	91,940,892 45	+ [1]) 38,714,211 53
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marittimi escluso il dazio sul grano	30,931,068 11	15,843,210 88	+ 15,087,857 23	112,029,661 88	90,874,595 73	+ [1]) 21,155,066 15
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio sull'importaz. del grano	659 09	697,977 88	— 697,318 79	31,599 05	14,031,087 56	— [2]) 13,999,488 51
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,856,065 31	2,900,278 34	— 44,213 03	16,712,089 82	16,582,881 92	+ 129,207 90
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo di Napoli	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo di Roma	—	—	—	—	—	—
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	44,479,364 50	32,326,695 32	+ 12,152,669 18	233,862,145 70	185,256,745 13	+ [1]) 48,605,400 57
CONTRIBUTI – Privative – Sali	12,730,834 94	8,634,742 25	+ 4,096,092 69	52,336,796 82	45,480,313 59	+ [1]) 6,856,483 23
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	177,535 —	187,974 07	— 10,439 07	2,264,627 23	1,054,175 13	+ 1,210,452 10
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	11,947,144 96	18,391,589 34	— 6,444,444 38	48,610,158 83	55,198,088 91	— 6,587,930 08
Proventi dei servizi pubblici – Poste	16,047,654 27	11,675,129 75	+ 4,372,524 52	75,751,507 64	58,122,536 20	+ [3]) 17,628,971 44
Proventi dei servizi pubblici – Telegrafi	3,107,446 85	2,939,014 34	+ 168,432 51	16,041,515 16	13,623,719 16	+ [3]) 2,417,796 —
Proventi dei servizi pubblici – Telefoni	477,962 78	1,769,099 14	— 1,291,136 36	7,958,803 15	9,188,547 62	— 1,229,744 47
Proventi dei servizi pubblici – Servizi diversi	2,733,698 53	3,024,006 37	— 290,307 84	15,722,162 95	16,170,392 26	— 448,229 31
Rimborsi e concorsi nelle spese	19,609,365 68	6,192,180 22	+ 13,417,185 46	51,323,992 89	48,411,293 65	+ 2,912,699 24
Entrate diverse	6,062,569 62	3,621,333 64	+ 2,441,235 98	60,587,007 62	43,018,821 41	+ [4]) 17,568,186 21
Totale *Entrata ordinaria*	316,157,964 18	249,282,567 42	+ 66,875,396 76	1,308,855,339 18	1,122,154,642 79	+ 186,700,696 39
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	623,974 14	835,715 01	— 211,740 87	1,577,825 79	1,745,492 82	— 167,667 03
Entrate diverse	7,686,291 97	4,623,463 12	+ 3,062,828 85	65,561,030 05	68,514,669 45	— 2,953,639 40
Capitoli aggiunti per resti attivi	161,641 83	61 22	+ 161,580 61	1,255,412 62	2,465 06	+ 1,252,947 56
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	22,903,917 81	707 60	+ 22,903,210 21	22,993,315 77	25,976,749 94	— 2,983,434 17
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	203,836 86	424,932 32	— 221,095 46	1,616,440 19	3,164,782 59	— [5]) 1,548,342 40
Accensione di debiti	31,063,845 74	800,000 —	+ 30,263,845 74	1,107,280,205 86	121,182,510 04	+ 986,097,695 82
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	7,200,392 10	312,244 49	+ 6,888,147 61	13,154,000 35	12,626,597 01	+ 527,403 34
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	230,489 50	14,995 75	+ 215,493 75	235,839 50	14,995 75	+ 220,843 75
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	—	—	425,000 —	290,000 —	+ 135,000 —
Partite che si compensano nella spesa	193,343 37	161,543 42	+ 31,799 95	5,409,374 69	5,914,147 84	— 504,773 15
Prelevamenti per anticipazioni varie	—	2,000,000 —	— 2,000,000 —	4,000,482 09	22,007,904 10	— [6]) 18,007,422 01
Prelevamenti da fondi speciali	25,000 —	—	+ 25,000 —	502,826 36	799,205 12	— 296,378 76
Ricuperi diversi	115,377 43	228,192 98	— 112,815 55	545,180 47	530,786 73	+ 14,393 74
Capitoli aggiunti per resti attivi	10,283,340 05	4,082,942 22	+ 6,200,397 83	12,790,860 16	4,868,208 88	+ 7,922,651 28
Totale *Entrata straordinaria*	80,691,450 80	13,484,798 13	+ 67,206,652 67	1,237,347,793 90	267,638,515 33	+ 969,709,278 57
Categoria IV. - *Partite di giro*	13,767,304 35	5,713,780 71	+ 8,053,523 64	46,252,728 08	21,550,856 33	+ [7]) 24,701,871 75
Totale generale	410,616,719 33	268,481,146 26	+ 142,135,573 07	2,592,455,861 16	1,411,344,014 45	+ 1,181,111,846 71

1) Maggiori accertamenti.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di dicembre 1915 a tutto il mese stesso per l'esercizio 1915-916, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di dicembre		DIFFERENZA nel 1915	Da luglio 1915 a tutto dicembre 1915	Da luglio 1914 a tutto dicembre 1914	DIFFERENZA nel 1915
	1915	1914				
Ministero del tesoro	68,084,149 92	257,286,229 88	—189,202,079 96	329,455,939 16	528,349,609 64	— (8) 198,893,670 48
Id. delle finanze	34,878,135 87	33,462,505 05	+ 1,415,630 82	159,483,904 30	154,177,680 05	+ 5,306,224 25
Id. di grazia e giustizia . . .	4,778,529 42	5,194,929 04	— 416,399 62	28.212,652 61	28,673,628 59	— 460,975 98
Id. degli affari esteri	4,586,838 —	1,781,779 05	+ 2,805,058 95	12,732,749 52	12,069,728 62	+ 663,020 90
Id. dell'istruzione pubblica. .	9,314,326 79	23,075,677 51	— 13,761,350 72	98,901,590 46	96,596,106 44	+ 2,305,484 02
Id. dell'interno	8,686,865 66	11,455,083 61	— 2,768,217 95	86,579,647 05	88,561,474 72	— 1,981,827 67
Id. dei lavori pubblici	21,767,857 70	19,075,366 47	+ 2,692,491 23	130,262,079 82	138,442,348 46	— 8,180,268 64
Id. delle poste e dei telegrafi.	12,152,773 59	13,174,510 73	— 1,021,737 14	73,567,438 03	69,868,736 07	+ 3,698,701 96
Id. della guerra	650,976,109 —	104,212,994 52	+546,763,114 48	2,921,308,267 13	612,621,729 93	(9) + 2,308,686,537 20
Id. della marina	62,123,165 10	31,622,616 05	+ 30,500,549 05	361,023,732 71	202,789,635 42	+ (9) 161,234,097 29
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,135,343 60	2,304,049 30	— 168,705 70	16,738,827 08	24,410,342 63	— 7,671,515 55
Id. delle colonie	709,113 12	46,149,073 18	— 45,439,960 06	150,843,803 07	128,097,227 78	+ 22,746,575 29
Totale pagamenti di bilancio .	880,193,207 77	548,794,814 39	+331,398,393 38	4,372,110,630 94	2,084,658,248 35	+ 2,287,452,382 59
Decreti di scarico	51,742 40	13,863 37	+ 37,879 03	144,610 59	99,933 60	+ 44,676 99
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	880,244,950 17	548,808,677 76	+331,436,272 41	4,372,255,241 53	2,084,758,181 95	+ 2,287,497,059 58

2) Minori accertamenti.

3) Incremento di proventi.

4) L'aumento deriva principalmente da maggiore liquidazione di interessi attivi e da maggiori incassi in conto entrate diverse dei Ministeri.

5) Prestito nazionale 4 1/2 0/0 - R. decreto 15 giugno 1915.

6) Minori prelevamenti dal fondo di cassa per anticipazioni da somministrare ad Amministrazioni dello Stato.

7) L'aumento proviene in principal modo da maggiore incasso in conto « contributo dei Comuni del Regno per la istruzione elementare e popolare. (Leggi 4 giugno 1911, n. 487 e 20 marzo 1913, n. 206).

8) La differenza è figurativa e dipende principalmente dalla ritardata contabilizzazione dei mandati relativi al pagamento della rendita pubblica.

9) Maggiori pagamenti in dipendenza delle maggiori spese per gli avvenimenti internazionali.

Roma, 20 gennaio 1916.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO

Direzione generale del debito pubblico

1ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	719083	70 —	Amalfitano Mario fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Concetta Strazzullo ved. Amalfitano, domiciliato a Napoli, con usufrutto ad Amalfitano *Teresa* fu Vincenzo, nubile, dom. in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto ad Amalfitano *Maria - Teresa* fu Vincenzo dom. a Napoli.
»	719084	70 —	Amalfitano Maria fu Vincenzo, minore, ecc. come sopra, con usufrutto ad Amalfitano Teresa fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
»	719085	70 —	Amalfitano Ida fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Napoli, con usufrutto come sopra	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
»	456871	157 50	Righi *Lucia* di Virginio, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Correggio (Reggio Emilia)	Righi *Ida-Lucia-Irene* di Virginio, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 gennaio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 28).

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Vinci Nicodemo fu Bruno, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 58 ordinale, n. 312 di protocollo e n. A. G. di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro in data 18 settembre 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 7 consolidato 3 50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Vinci suddetto, il titolo suindicato, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 gennaio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 gennaio 1916, in L. 123,82.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 24 gennaio 1916, da valere per il giorno successivo 25 gennaio 1916.
R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	113.28 1[2
Londra	31.63
Svizzera	128.49
New York	6.64 1[2
Buenos Aires	2.79 1[2
Lire oro	123.52

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 24 gennaio 1916 — (Bollettino n. 243).

In Valle Lagarina, nella giornata del 22, si ebbero piccole fortunate azioni offensive della nostra fanteria sulle pendici a nord di Mori.

Nella zona di riva sinistra dell'Adige il nemico aprì fuoco intenso di fucileria e di mitragliatrici contro le nostre posizioni sulle propaggini settentrionali di Zugna Torta, senza però pronunciare alcun attacco nè arrecarci danni.

In Valle di Sexten, il giorno 23, la nostra artiglieria bombardò Moos scacciandone le truppe nemiche che l'occupavano.

L'attività di nostri nuclei di fanteria nella conca di Plezzo e nel settore di Tolmino tenne in continuo allarme il nemico e l'obbligò a sospendere i lavori di afforzamento; furono anche presi alcuni prigionieri.

Nel pomeriggio di ieri batterie nemiche dalle falde settentrionali del Monte San Michele aprirono improvviso violento fuoco contro le nostre posizioni di Monte Porin, a nord-est di Gradisca. Un rapido e intenso concentramento di fuoco delle nostre artiglierie, dai settori circostanti, in meno di un quarto d'ora costringeva le batterie nemiche al silenzio.

Cadorna.

Settori esteri.

La giornata di ieri è trascorsa abbastanza calma su tutti i punti del settore orientale.

Sullo Strypa e a nord-est di Czernovitz vi sono stati tuttavia vivaci cannoneggiamenti, con vantaggio dei russi, che hanno potuto paralizzare completamente ogni iniziativa del nemico, tendente a rafforzarsi sulle posizioni da esso occupate intorno alla capitale della Bucovina.

Anche in Fiandra e nella regione di Reims violenti duelli di artiglieria si susseguono intermittenti da qualche tempo, ma con esito contrastato per tutti i belligeranti indistintamente.

Secondo un comunicato ufficiale da Vienna, continuano le operazioni militari contro il Montenegro. Scutari d'Albania sarebbe stata occupata ieri dalle forze austro-ungariche.

Nel Caucaso i russi hanno nuovamente sconfitto il nemico, obbligandolo alla fuga.

L'assedio di Erzerum è incominciato col bombardamento de' suoi forti.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate informazioni nei seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Presso Illukst la nostra artiglieria ha cannoneggiato con successo gruppi tedeschi che eseguivano lavori di trinceramento.

Sul medio Strypa, nella regione di Bourkanow, il fuoco della nostra artiglieria ha pure disperso elementi avversari. Nella regione dello Strypa inferiore vi è stato duello d'artiglieria. Nel combattimento per il possesso delle escavazioni formate dalle esplosioni delle mine a nord-est di Cernovitz, il nemico ha fatto uso di bombe a gas asfissianti.

Fronte del Caucaso. — Inseguendo l'avversario abbiamo catturato oltre 700 ascari e un convoglio di artiglieria. La nostra artiglieria ha nuovamente bombardato i forti di Erzerum.

Nella regione di Melazghert abbiamo in vari punti sconfitto distaccamenti curdi appoggiati dalla fanteria.

Basilea, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Viva attività delle artiglierie e degli aviatori dalle due parti.

Una squadriglia nemica lanciò bombe su Metz. Un aeroplano di questa squadriglia fu abbattuto in un combattimento aereo e gli aviatori furono fatti prigionieri. Nostri aviatori bombardarono le stazioni e gli stabilimenti militari dietro il fronte nemico. In questa occasione ebbero il sopravvento in una serie di combattimenti aerei.

Fronte orientale. — Al nord di Dunaburg un treno russo fu incendiato dalla nostra artiglieria.

Fronte balcanica. — Una squadriglia di aeroplani nemici, partita dal territorio greco, bombardò Monastir.

Basilea, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte russa. — Nulla di nuovo.

Fronte sud-orientale. — Iersera fu occupata Scutari. Alcune migliaia di serbi che formavano la guarnigione della piazza si ritirarono verso sud.

Nella giornata di ieri le nostre truppe entrarono pure a Niksio, Danilovgrad e Podgoritza.

Il disarmo del paese si è effettuato finora senza incidenti.

In alcuni punti distaccamenti montenegrini deposero spontaneamente le armi per potere tornare alle loro case.

In altre località la maggior parte degli uomini disarmati preferirono di diventare prigionieri di guerra piuttosto che tornare alle case loro.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Debole attività dell'artiglieria sull'insieme della fronte. In Artois scambio di granate e torpedini sulle barricate dinanzi a Neuville. A nord-est di Roye e ad est di Soyecourt (a sud della Somme) abbiamo bombardato convogli di rifornimento.

Stamani fra le 7 e le 8 sono stati lanciati dieci proiettili su Nancy.

Durante la notte i nostri aviatori hanno bombardato la linea Anyzi-Laon e gli stabilimenti di Nogent-l'Abbesse. Stamane una nostra squadriglia, composta di sette velivoli, ha lanciato una ventina di granate su accantonamenti nemici a Houthulst e a Middelkerke (Belgio).

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio verso la foce dell'Yser, nella regione di Nieuport, il nemico ha effettuato un bombardamento estremamente violento durante il quale non ha tirato meno di ventimila granate.

Secondo le nostre prime informazioni la fanteria tedesca ha tentato invano di lanciarsi all'attacco; ma è stata arrestata dai nostri tiri di sbarramento. Il nemico non è uscito dalle sue trincee eccetto alcuni gruppi che il nostro fuoco ha subito disperso.

Nella regione di Boesinghe, di Hetsas e di Steenstraete, l'artiglieria è stata pure attivissima. Frazioni nemiche che avevano tentato di passare il canale ad Hetsas sono state respinte dal nostro fuoco di fanteria e di mitragliatrici appoggiate dall'artiglieria.

In Artois, sulla nostra fronte ad ovest della strada Arras-Lens il nemico, dopo aver fatto esplodere una mina, ha tentato un nuovo attacco che è stato nettamente arrestato a colpi di granate e fucili. Un secondo attacco diretto un po' più a sud non ha avuto maggior successo. Al nord di Soissons le nostre batterie hanno sconvolto le trincee nemiche della quota 129 ad est della fattoria di Godat (regione di Reims). Il tiro della nostra artiglieria, regolato dagli aeroplani, ha gravemente danneggiato una batteria tedesca.

Basilea, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte sud-orientale. — La capitolazione del Montenegro prosegue il suo corso. Le armi sono state già deposte in parecchi punti del paese.

Sulla fronte a nord-est del Montenegro si sono arresi in questi ultimi giorni oltre 1500 serbi. I porti sull'Adriatico di Antivari e di Dulcigno sono stati occupati dalle nostre truppe.

Basilea, 24. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte del Caucaso. — Al centro fuoco di artiglieria senza importanza. All'ala destra combattimenti di cavalleria.

Niente altro d'interessante da segnalare.

Basilea, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Nella notte dal 22 al 23 uno dei nostri idroplani bombardò la stazione, la caserma e i docks di Dover.

Salonicco, 24. — Una squadriglia di 45 aeroplani francesi ha bombardato stamane Monastir cagionando importanti danni alla stazione, alle caserme militari, alle strade ferrate ed ai depositi di munizioni.

Parigi, 24. — Il nuovo bombardamento che Nancy ha subito stamane dalle ore 7 alle 8 non ha cagionato danni importanti. Due persone sono rimaste ferite; una alquanto gravemente, l'altra leggermente.

Alla fine della mattinata parecchi aeroplani nemici volarono sui dintorni della città e lanciarono alcune bombe senza risultato.

Londra, 24. — Un comunicato del generale Douglas Haig dice:

Un idroplano tedesco ha volato sopra Dover alle ore 4 del pomeriggio. Le batterie hanno aperto il fuoco e due velivoli inglesi hanno inseguito quello tedesco.

Parigi, 25. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Un gruppo di 32 aeroplani francesi ha bombardato gli accantonamenti nemici di Guevgheli e di Monastir. Su questo ultimo punto sono state lanciate dai nostri velivoli oltre duecento bombe.

Londra, 25. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito in Mesopotomia dice:

Il 22 corrente è stato concluso un armistizio di poche ore per trasportare i feriti e per seppellire i morti.

Durante le ultime 48 ore il Tigri è salito fino a sette piedi a Kut e due mezzo ad Amarah, intralciando tutti i movimenti delle truppe per terra.

Il generale Townshend comunica che le sue truppe non hanno avuto altri combattimenti e che i suoi approvvigionamenti sono sufficienti.

Atene, 25. — Si ha da Salonicco che sedici aeroplani francesi bombardarono nuovamente Guevgheli cagionando danni. Il nemico ebbe oltre cento vittime. Gli aeroplani rientrarono incolumi.

L'inaugurazione dell'ospedale francese a Milano

Milano, interprete del sentimento nazionale, ha compiuto ieri, in forma solenne e degna, la cerimonia inaugurale del filantropico dono offerto dalle città francesi alla Croce Rossa italiana.

La cerimonia ebbe luogo nel grande salone delle macchine, nelle officine Ricordi, al viale Lombardia, dove era stato eretto un apposito palco sormontato da un trofeo di bandiere e dal ritratto di S. M. il Re.

Molto prima dell'ora fissata per la cerimonia il salone era già affollatissimo.

Erano presenti gli onorevoli senatori Greppi, Mangiagalli, Ponti, Albertini, Arrigo Boito, gli onorevoli Agnelli, De Capitani, Luzzatti, Meda, Borromeo, Cappa, Gasparotto, Degli Occhi, Bonacossa e molti altri; rappresentanze della Deputazione provinciale, della Croce Rossa italiana, della sanità militare, di molti altri sodalizi di assistenza e militari, le Associazioni politiche e patriottiche ecc. Erano pure presenti i generali Sapelli e Druetti, rispettivamente comandanti del corpo d'armata e della divisione militare. Si notavano pure moltissime signore e signorine.

Facevano corona gli operai e le operaie dello stabilimento che conferivano alla cerimonia un simpatico carattere di popolarità ed erano come il simbolo dell'unione di tutte le classi nell'opera comune.

Alle ore 11 precise giunsero in automobile i signori Barthou, Pichon e Mithouard, presidente del Consiglio comunale di Parigi, il senatore Jenouvrier, accompagnati dagli altri francesi che Milano ospita in questi giorni e dai due consoli generali residenti in Milano, signori Néton e Harizmandy.

S. E. il ministro Barzilai, giunto appositamente alle ore 9, entrò accompagnato dal commissario civile senatore marchese Cassis.

L'ingresso venne salutato dagli applausi entusiastici dei presenti.

Gli oratori designati presero posto sul palco, e subito si levò a parlare in francese il com Tito Ricordi. Egli espresse tutta la sua soddisfazione nello associare il nome del suo stabilimento a quello di quell'opera di carità e di fratellanza. Salutò gli ospiti illustri, il rappresentante del nostro Governo, la Croce Rossa, i benefattori dell'Ospedale e tutti gli intervenuti. Ricordò gli operai del suo stabilimento che vollero dare tutta l'opera loro e il loro obolo alla patriottica iniziativa. Terminò con un saluto al Re Vittorio Emanuele e con il grido di « Viva la Francia! Viva l'Italia! ».

Il pubblico applaudì e ripeté il grido.

Prese quindi la parola il presidente della Croce Rossa, conte Della Somaglia, il cui discorso fu molto applaudito.

Poscia l'on. Pichon esordì dicendo che la Francia spera di estendere sempre più la sua opera di fratellenza verso l'Italia sua generosa alleata.

Ringraziò quindi il comm. Ricordi che diede al progetto tutta la sua intelligenza e cooperazione; esaltò l'opera altamente fraterna della Lega Italia-Francia, presieduta dall'illustre Luzzatti, a cui porse vivi ringraziamenti, sicuro interprete dei sentimenti dei suoi colleghi della France-Italie. Ringraziò la Croce Rossa italiana e terminò con un inno alla grandezza e alle tradizioni politiche della città di Milano, che non a caso fu prescelta come sede di questa prova di solidarietà latina, ed alla pace vittoriosa e con il grido di « Viva Milano! Viva l'Italia! Viva la Francia! ». Applausi entusiastici interruppero e coronarono il discorso dell'on. Pichon.

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi, signor Mithouard, dopo aver reso omaggio all'on. Barzilai, disse: « Poichè avete scritto il nome di Parigi sulle pareti di una di queste sale, io mi credo autorizzato a portare i saluti e i ringramenti della città di Parigi alla città di Milano; di tutte le città di Francia a tutte le città d'Italia ».

L'oratore rievocò la visita dei Reali d'Italia a Parigi e le altre manifestazioni italo-francesi per affermare la grande simpatia della Francia per l'Italia, oggi cementata dalle comuni gesta, che i due paesi compiono per difendere la medesima causa.

Cessati gli applausi che accolsero il discorso del signor Mithouard, sorse ultimo oratore, accolto da applausi, S. E. Barzilai.

Tra vivissima attenzione e religioso silenzio S. E. Barzilai si disse fiero di adempiere all'incarico avuto dal Governo di salutare gli ospiti illustri, la santa milizia della Croce Rossa e tutti coloro che ebbero l'iniziativa di questo ospedale e l'aiutarono a realizzarsi.

Salutò poi Milano, la città sempre pronta ad accogliere e far sue le cose belle e grandi.

Indi soggiunse:

« In giorni trepidi abbiamo insieme tentato di sperdere i densi vapori che salivano ad avvolgere ed oscurare il ricordo delle lotte e delle glorie comuni, a deviare la rotta delle due grandi nazioni latine dal comune destino.

In ore tranquille ci consacrammo a rinsaldare dagli opposti aggruppamenti internazionali, ai quali i due Stati partecipavano, quei vincoli intellettuali, morali, economici, quella continuità di pensiero e di sentimento per cui alleanze annunziate come strumenti di conservazione dell'equilibrio e della pace europea, mai potessero, denaturandosi, dar luogo ad un urto, a un conflitto impossibile.

Quando le potenze centrali di Europa, dopo due tentativi sventati da noi di sostenere la guerra, svelarono apertamente che la loro pace era sinonimo d'intollerabile sopraffazione, l'Italia riprendendo il filo della sua tradizione, tenuta salda a traverso la fede dei pochi trasfusa nella coscienza dei più, tutta intiera, rivendicava la sua libertà e il suo diritto, rifiutava complicità nella meditata aggressione. E presto, insofferente dell'ufficio di spettatrice inconscia ed inerte del conflitto che andava a decidere le sorti del mondo, assumeva il suo atteggiamento, il suo posto, la sua parte di opera nella compagine sorta a far argine alla furia devastatrice, per la rivendicazione della sua unità e libertà compromesse e ridotte, per il riscatto della libertà europea dall'incubo di una perpetua minaccia.

E oggi io posso essere qui in nome del Governo di questo paese che ha dato tutta l'anima e offre ogni risorsa perchè la data liberatrice sia scritta nella sua storia e nella storia del mondo, non a scambiare augurî e saluti, ma a riconfermare promesse e patti di azione concorde, intelligente e virile perchè allo sforzo corrisponda l'evento; a propugnare che la solidarietà delle opere si faccia più intensa per la unità degli intelletti, degli avvedimenti, dei consigli; e diventi salda coscienza comune che un solo obietto è da raggiungere, dalla cui conquista tutti gli altri discendono: fiaccare, esaurire il nemico, sventandone i piani, con azioni coordinate, simultanee, capaci di trarre ogni maggiore rendimento dalla nostra incontestabile supremazia di risorse finanziarie, economiche, umane.

Così che le forze alleate reagendo ad ogni spirito di indisciplina, congenito nei popoli non nati a servire, ad ogni attrazione esclusiva verso prediletti obiettivi, mirino solidalmente e fermamente al comune bersaglio.

Ma le offerte che qui celebriamo delle città francesi alla sezione italiana dell'Associazione che porta in fronte il segno di sangue foggiato a croce ed è tra i morenti e i feriti la delegata serena della pietà e della vita; la offerta che porgono gli uomini più degnamente rappresentativi della nazione francese e il rappresentante della glo-

riosa capitale di Francia, e che richiama alla memoria l'ospedale dei convalescenti francesi fondato nel '70 dal Comitato milanese della Croce Rossa italiana dopo l'assedio di Parigi, e quello che il Comitato di Torino istituiva tra Mézières e Sédan, indica che il fervore dei cittadini non abbandona ogni ufficio di solidarietà ai consigli supremi, diplomatici e militari.

Valga esso - e con esso la stampa sua ausiliaria più valida - a diffondere in Italia ammirazione crescente per il risveglio delle virtù più elette e più salde con cui la Francia resiste alla iniqua aggressione; valga a diffondere in Francia sempre più l'equo apprezzamento dei sacrifici che l'Italia, attraverso un arduo travaglio politico, economico, militare - vôlto a riassumere la fisonomia e la funzione dei giorni più belli del suo riscatto - pone nella più larga misura in servizio della causa comune. Dalle anime strettamente ravvicinate delle due nazioni sorelle, il più largo presidio di forze morali, di entusiasmo e di fede viene alla battaglia, alla vittoria comune ».

Il discorso del ministro Barzilai venne quasi ad ogni periodo salutato da grandi acclamazioni e accolto alla fine da una prolungata e calorosa ovazione.

A mezzogiorno i discorsi erano finiti e le autorità e gli invitati visitarono i locali del nuovo ospedale, ammirandone la magnifica sede e il perfetto arredamento.

***

Alle ore 13 al Ceva ebbe luogo un banchetto in onore del ministro Barzilai e della rappresentanza francese. Vi parteciparono anche gli onorevoli sen. Arrigo Boito, Della Torre e conte Teofilo Rossi, sindaco di Torino, l'on. Luigi Luzzatti, i generali Sapelli e Druetti, il conte Della Somaglia, presidente della Croce Rossa italiana, i comm. Tito e Luigi Ricordi, il console generale francese Harizmandy e numerose altre personalità, ufficiali e signore.

Allo spumante il conte Della Somaglia ha dato lettura del seguente telegramma inviato da S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta.

« Col pensiero e col cuore, con fiducia e con riconoscenza, sono con loro in questo giorno di affermazione di sentimenti e di unione delle nazioni sorelle a sollievo di chi, con fede e onore, tutto diede ai sacri ideali della patria ».

Pronunciarono applauditissimi brindisi il comm. Tito Ricordi, il ministro Barzilai, che parlò in francese, e l'on. Barthou.

*** Alle ore 15,30 gli onorevoli Barthou e Pichon e il presidente del Consiglio municipale di Parigi, sig. Mithouard, si recarono a visitare l'ospedale donato dalla colonia francese residente in Milano alla Poliambulanza di via Arena, ove fecero una rapida visita a varie sale che danno ricovero a circa 200 tra soldati e ufficiali feriti.

La visita fu riuscitissima.

L'on. Barthou, prima di lasciare l'ospedale improvvisò un breve discorso, inneggiando alla fratellanza franco-italiana e dicendo che l'Italia e la Francia mirano nella loro guerra ad uno stesso fine, che ha per iscopo la liberazione di Trento e Trieste da una parte e della Alsazia e Lorena dall'altra. Concluse inneggiando alla fratellanza dei due popoli.

All'on. Barthou rispose, pur esso vivamente applaudito, l'on. Gasparotto.

Le notabilità francesi lasciarono una cospicua somma a beneficio dello spedale, e quindi si recarono a quello della colonia francese.

La visita fu interessante; e gli ospiti elogiarono i dirigenti la filantropica istituzione.

Alle 17,30, accompagnati da S. E. Barzilai, si recarono al Bureau International in via Silvio Pellico, ove venne offerto un thè in loro onore.

Alla riunione parteciparono numerose personalità cittadine tra le quali i senatori Ponti, Esterle, Cassis, Boito e Colombo, i deputati Luzzatti, Gasparotto, Agnelli, Chiesa, Cappa, Pavia, i generali Sapelli e Druetti, il deputato belga Lorand, i consoli di Francia e di Inghilterra, Guglielmo Ferrero, il comm. Ricordi e molti altri. Pronunciarono applauditi discorsi l'on. Agnelli, l'on. Pichon, il deputato belga Lorand e l'on. Luigi Luzzatti.

*** Nella serata, ebbe luogo al teatro Dal Verme, la conferenza dell'on. Luigi Barthou.

Una grande, elettissima folla gremiva ogni parte del teatro. Sul palcoscenico facevano corona le bandiere e gli stendardi di numerose Associazioni politiche, e prestava servizio la banda musicale del 68° fanteria.

Alle 21 fecero il loro ingresso in teatro i signori Barthou, Pichon, Jenouvrier e Mithouard, accompagnati dai consoli Harizmandy e Neton e degli altri personaggi francesi che li hanno accompagnati a Milano, e il ministro Barzilai, accompagnato dal commissario civile senatore marchese Cassis, e dalle altre autorità.

La musica intonò la Marsigliese.

Il pubblico scattò in piedi ed acclamò. Dai palchi le signore gettarono fiori sul palcoscenico.

Subito vennero eseguiti la marcia reale e l'inno di Garibaldi, e l'entusiasmo si rinnovò. Il momento fu solenne, commovente, indescrivibile.

L'on. Barthou, visibilmente commosso, si strinse il capo tra le mani, come sorpreso dalla grandiosità della manifestazione che si protrasse per parecchi minuti.

Alle 21,15 il senatore Salmoiraghi con nobili, degne parole presentò gli ospiti e l'oratore della serata.

Questi rappresentanti francesi, egli disse, appartengono a tre diversi partiti politici, ciò che dimostra quanto in Francia sia stata compresa la necessità dell'unione di tutti i partiti per la causa comune.

Mandò anche un saluto al ministro Barzilai, saluto accolto da un lungo applauso e, dopo un saluto all'esercito, terminò col grido di: « Viva la Francia! » cedendo la parola all'on. Barthou; che iniziò accolto da una grande acclamazione, la sua conferenza sull'unità morale della Francia!

La chiusa fu felicissima.

L'oratore si rivolse all'Italia, entrata in guerra quando la vittoria degli alleati pareva incerta, entrata in guerra per la sua integrazione nazionale e per la difesa del diritto: « Noi siamo insieme oggi per la guerra e per la vittoria; saremo insieme domani per la pace e per la civiltà ».

Un'interminabile acclamazione accolse le ultime parole dell'onorevole Barthou, acclamazione che si prolungò e riprese per parecchi minuti.

Erano le 23 quando l'on. Barthou terminò la sua conferenza.

Pronunziò quindi un breve discorso applauditissimo il senatore Jenouvrier.

L'eletto pubblico invitò quindi a parlare S. E. Barzilai che, cedendo all'insistente invito, si alzò acclamatissimo.

Egli disse che, dopo quanto avevano detto splendidamente Barthou e Jenouvrier, nulla aveva da aggiungere circa i dolori sofferti, la vittoria auspicata, la vittoria sicura. Esaltò le virtù d'ingegno e di cuore di Luigi Barthou; celebrò il patriottismo della Francia, che aveva fatto della pace un apostolato nel mondo e che, provocata ed oltraggiata, serenamente e fieramente rispose. Voi - disse il ministro - avete l'invasione nemica in atto, noi l'avemmo in minaccia permanente ed essa ci costringeva ad una politica contraria alle nostre aspirazioni, ai nostri sentimenti.

L'oratore espresse infine la propria convinzione che da questa guerra uscirà rifatta l'unione tra la Francia e l'Italia. Ma saremmo assillati da un rimorso, se non giurassimo di ricondurre nei loro territori i belgi e i serbi, liberandoli da ulteriori minaccie e sopraffazioni.

Il breve discorso del ministro Barzilai, interrotto sovente da applausi calorosi, venne salutato alla fine da una ovazione interminabile.

Il teatro si sfollò poco prima di mezzanotte.

Per il Prestito nazionale

In provincia di Cuneo l'opera di propaganda procede egregiamente e le patriottiche popolazioni rispondono con esemplari sottoscrizioni. Il Municipio di Brà ha sottoscritto per 50 mila lire, e le sottoscrizioni già ascendono a 750 mila in città.

Ad Alba le sottoscrizioni presso gli Istituti di credito e le Banche locali ammontano già a circa L. 550.000; in Saluzzo ad un milione 775.000; in Mondovì ad un milione 776.000; in Fossano a 663.000; in Cuneo presso la Banca d'Italia a lire quattro milioni e 780.000 e presso la Bancaria a lire tre milioni 760.000 e 800; in questa cifra sono conglobate lire un milione 441.000 e 200 in contanti e due milioni 316.600 in titoli.

Le sottoscrizioni continuano in modo confortante così da far ritenere che saranno superati notevolmente i risultati del prestito precedente.

Nelle terre redente le sottoscrizioni si estendono. Il sindaco di Storo, paese redento, ha portato personalmente alla Banca d'Italia di Brescia, 75.000 lire raccolte fra gli abitanti per il prestito nazionale.

*** Sono cominciate con ottimo effetto le conferenze in provincia di Benevento. Ieri, nel capoluogo, parlò l'on. deputato Basile.

Dopo il discorso applauditissimo, tra i vari rappresentanti dei Comuni sono stati presi accordi col Comitato provinciale per attivare la propaganda del Comune e la costituzione in essi di Comitati locali nel comune di Montesarchio.

Un'altra importante adunanza si tenne nel pomeriggio della stessa giornata dall'on. deputato prof. Leonardo Bianchi.

Anche l'on. Venditti tenne in presenza delle autorità un efficace conferenza, e altre ne terrà nel circondario.

Anche ad Aquila e ad Avezzano la propaganda si è estesa con buon esito.

Si hanno notizie da Castrovillari, da Modica, da Trapani sulla buona organizzazione di propaganda.

A Catania l'amministrazione dell'ospedale « Vittorio Emanuele », sottoscrivendo al prestito della vittoria per L. 300.000, ha inviato a S. E. Salandra un reverente saluto.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 9 gennaio 1916.

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Chiede di parlare il vice presidente Camerano, e pronuncia il seguente discorso:

A voi, nostro illustre presidente, porgo, a nome della classe, i più vivi rallegramenti per l'alta onorificenza che S. M. il Re volle concedervi: il Collare dell'Annunziata.

Voi siete il quarto presidente della R. Accademia delle scienze di Torino che viene assunto a questo onore.

Primo fu Prospero Balbo, padre di Cesare, l'italico, insigne statista e scrittore di rara eloquenza e perfezione.

Segue Alessandro Saluzzo, primogenito del conte Giuseppe Angelo (uno dei fondatori della nostra Accademia) e fratello di Cesare e di Diodata Saluzzo, nostri colleghi illustri. Alessandro Saluzzo fu soldato valoroso e autore celebrato della storia militare del Piemonte.

Terzo, nel tempo, viene Federico Sclopis, del quale alta suona la fama e viva ne è la memoria.

Nella schiera eletta entrate ora voi, che dei predecessori siete degno compagno per l'altezza della mente, per l'efficacia e la nobiltà dell'opera compiuta e per il patriottismo.

Voi, presidente della R. Deputazione di storia patria, continuate l'opera di Prospero Balbo, che della nuova Deputazione fu primo presidente e fate rivivere nei vostri scritti la sua felice e dotta eloquenza.

Voi, presidente della Società nazionale « Dante Alighieri », che difende il diritto dell'idioma di Dante, trovate in Alessandro Saluzzo chi per primo volle « che i soldati fossero con voci patrie comandati e che le ordinanze della milizia avessero lingua patria e solenne ».

Voi, che in un momento grave e solenne per la patria nostra incitaste dal Parlamento, con parola eloquente ed inspirata, gl'italiani a correre in aiuto dei fratelli e a compiere l'Italia, trovate riscontro in Federico Sclopis, che nel proclama da lui dettato quando Carlo Alberto dichiarò la prima guerra d'indipendenza, invocò « l'aiuto che il fratello aspetta dal fratello, dall'amico l'amico ». Il proclama di Federigo Sclopis scosse gli animi dei generosi di tutta l'Italia, le vostre parole confortano gl'italiani ai maggiori sacrifizi per la redenzione delle ultime terre soggette al giogo del secolare nemico e per il compimento della patria.

Tutta la vostra vita, o Paolo Boselli, tutta l'opera vostra vi rendono degno dell'alta onorificenza che S. M. il Re ha voluto conferirvi. Quattro volte ministro alla istruzione, all'agricoltura, alle finanze, al tesoro, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, presidente della « Dante Alighieri », negoziatore di trattati, presidente di numerose e importanti Commissioni parlamentari per lo studio di gravi questioni economiche e sociali, presidente del Consiglio provinciale, della R. Deputazione di storia patria, del Comitato nazionale per la storia del risorgimento e via dicendo, sempre portaste negli uffici coperti con attività instancabile opera dotta, profonda, praticamente efficace e informata al più puro e ardente patriottismo.

Noi vi abbiamo moderatore illuminato e prudente, dalla mente larga ed equilibrata, dal cuore generoso e gentile.

Io vi rivolgo, a nome di tutti, il caldo augurio che per lunghi anni siate serbato alla stima e alla gratitudine nostra e degli italiani.

La classe accoglie con plauso il discorso del vice presidente, eloquente interprete dei sentimenti di tutti i colleghi, e rinnova l'applauso al commosso ringraziamento del presidente.

S. E. Boselli esprime tutto il suo gradimento per il saluto e l'omaggio resigli dal collega Camerano, e dice che la nomina a presidente dell'Accademia e la riconferma all'alta carica sono da lui considerati come onore massimo, non inferiore a quello che gli viene dalla suprema onorificenza conferitagli ora dal Re; e soggiunge d'essersi affrettato a scegliere il Collare dell'Annunziata che fu di Federigo Sclopis, anche nell'intento di rendere con ciò omaggio all'Accademia, della quale lo Sclopis fu presidente fra i più illustri.

Si presentano quindi, per la stampa negli Atti, le seguenti note:

I. Guareschi. « Esperienze ed osservazioni intorno alle miscele delle terre alcaline con gli alcali ». Nota I.

N. Jadanza. « Il cannocchiale Panfocale di Porro ed un problema sull'anallattismo ».

BIBLIOGRAFIA

Aurelia Nutini: *Bozzetti tricolori.* - Firenze, E. Ducci, 1916. — Se il sentimento della patria è lodevole e doveroso nell'uomo, non meno lo è nella donna, la cui precipua missione nel mondo è quella d'allevare cittadini. Ed a tale missione contribuisce la signorina Nutini con questi suoi *Bozzetti tricolori*, i quali, senza pretensioni di voli pindarici, ma anche senza cadere nello sciatto e nel pedestre, inneggiano, col verso spontaneo, fluido, costrutto in modo che pare non si possa nè si debba dire diversamente in buona lingua italiana, a quel sentimento che oggi è nel cuore della nazione tutta.

Nè in questo libricciuolo, carino anche dal lato della stampa,

manca la nota umoristica, di quell'umorismo paesano, naturale: basterà ricordare, tra gli altri, *Il Ciabattino* e *Babbo Ciclone*, in cui due caratteri diversi di padre e di patriotta sono, con pochi tocchi, così ben delineati. Per le anime gentili poi c'è il racconto pietoso del *Delenda Carthago*, il quale trarrà, ne siamo certi, una lacrima sul ciglio di più d'una lettrice e la commozione dall'animo di più d'un lettore.

Voi direte, penso: Ma dunque è tutto bello in questo opuscolo..... Non c'è nessun neo....? Eh, mio Dio, sì; quale opera umana, del resto, ne va esente? Ma trattandosi di una donna un neo, si sa, non sfigura, e talvolta pure ne accresce la bellezza; dunque.... lasciamo stare i piccoli nei, per questa volta.

L'autrice di questi versi, non nuova del tutto nel campo letterario, per aver vinto il secondo premio nel concorso bandito dal giornale *La Nazione* lo scorso anno per « Stornelli patriottici » e per una sua commediola in vernacolo fiorentino: *Gira la rota* (che la compagnia Niccoli ebbe il torto di non farci udire nelle due volte che fu a Roma), con caritatevole pensiero, ha destinato il provento di questo suo lavoro « Pro mutilati ». Quale migliore presentazione e raccomandazione di questa?

G. B.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha visitato ieri, al teatro Nazionale, l'Esposizione degli artistici lavori dei fratelli Cascella, riproducenti paesaggi e scene del teatro della nostra guerra.

L'Augusta Signora, ricevuta da una rappresentanza della Croce Rossa e da Basilio Cascella, padre dei due giovani artisti, visitò con vivo interessamento la Mostra, e ne espresse la sua piena ammirazione sia per l'arte che per il benefico scopo per cui la Mostra venne aperta.

A S. E. Salandra. — L'onorevole presidente del Consiglio ha ricevuto ieri una rappresentanza della città di Bari composta del sindaco, comm. Bottalico, e dell'assessore comunale, cav. avv. Cerri, incaricata di presentare a S. E. una pergamena contenente la seguente epigrafe:

« Dopo Roma eterna — che dai fastigi gloriosi del Campidoglio — celebra le virtù de' grandi benemeriti della Patria — Bari — nel fremito possente di volontà e d'amore — che il popolo sospinge — per la giustizia e per la libertà — ai sacri riacquisti — di fronte al mare auspicante le maggiori fortune — acclamava — Antonio Salandra — cittadino onorario — e — interprete prima dell'anima pugliese — mandava — il saluto di materna gratitudine — a Lui — che — suo alto decoro e conforto — vivrà nella storia — assertore splendido del novo italico valore — e dei non tardi trionfi.

« Il XV giugno MCMXV ».

La pergamena è pregevole artistico lavoro del prof. Amedeo Nesi della R. Biblioteca Medicea Laurenziana; ed è racchiusa in una ricca cartella di cuoio antico.

Per la rieducazione dei mutilati. — A palazzo Braschi si è riunita, l'altro giorno, sotto la presidenza dell'on. sen. conte di San Martino, la Commissione Ministeriale incaricata di studiare il problema della rieducazione e della assistenza dei mutilati in conseguenza della guerra.

Sono intervenuti gli on. Foà e Pietravalle, il generale medico Bima, i direttori generali dell'Amministrazione civile e della sanità, commendatori Pironti e Lutrario, e il colonnello medico Rosati della R. marina.

La Commissione ha preso conto delle nobili iniziative già sorte nelle varie regioni d'Italia e ha determinati i limiti della propria azione prendendo importanti deliberazioni per l'indirizzo efficace di essa.

Per l'istruzione elementare. — L'assessore per l'istruzione pubblica, comm. Valli, ha indetto per posdomani 27 corrente, ore 17, una riunione di tutti i deputati di vigilanza delle scuole elementari municipali.

La riunione avrà luogo nella sala del Gabinetto scientifico della scuola « Dante Alighieri », in via Ariosto, e si occuperà del funzionamento della vigilanza scolastica intensificando l'opera dei deputati nominati dal Consiglio comunale.

Necrologio. — È morto ieri, ad Aosta, l'on. avv. Giuliano Charrey, deputato del Collegio di Verrès, in provincia di Torino, al Parlamento nazionale.

L'on. Charrey era giovanissimo ed era stato eletto a rappresentare la Val d'Aosta alla Camera nelle ultime elezioni.

Militava nelle file dei conservatori, ed era una forte speranza per il suo partito, pel quale non aveva ancora avuto occasione di segnalarsi, malgrado l'ingegno e il buon volere, nell'orbita parlamentare.

Invito. — Il Governo inglese ha invitato i giornalisti italiani a visitare la fronte britannica nelle Fiandre. I giornalisti partono oggi e rimarranno alla fronte per una settimana.

Servizio telegrafico italiano. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Il capo degli addetti militari inglesi presso il Comando supremo del nostro esercito ha indirizzata al commissario capo del servizio telegrafico da campo la seguente lettera:

« All'inizio di questo nuovo anno vorrei esprimerle, tanto per parte mia che del capo del servizio informazioni britannico a Londra quanto noi ci sentiamo debitori verso le autorità telegrafiche ed i telegrafisti stessi a Roma ed al Comando supremo, per la premura, accuratezza ed abilità mostrate al riguardo delle nostre comunicazioni telegrafiche.

« Sino dal principio della guerra ho ricevuto molte centinaia di dispacci da ogni parte d'Europa e dell'Egitto e della Turchia, e la percentuale di errori telegrafici è stata assai inferiore a quanto ho avuto occasione di verificare in molti altri uffici. Lo stesso posso dire dei telegrammi, meno numerosi è vero, che mi è occorso spedire dal Comando supremo e da Roma.

« Una efficace intercomunicazione telegrafica fra gli stati maggiori alleati è un fattore di non poca importanza nella condotta della guerra, e vorrei che mi si concedesse di offrirle le mie congratulazioni per il prezioso aiuto reso alla causa alleata da Lei e dai suoi dipendenti.

« Voglia Ella intanto gradire i miei più sentiti ringraziamenti ed auguri.

« *V. Gabriel*, maggiore ».

S. E. il ministro Riccio ha provveduto a dare comunicazione della lettera al dipendente suo personale, manifestando la sua soddisfazione per il modo encomievole con cui è stato eseguito il delicato ed importante servizio telegrafico durante l'anno testè decorso e la fiducia che così sarà continuato per l'avvenire.

Servizio ferroviario. — Per effetto di una modificazione di orari sulla linea Roma-Nettuno, dal giorno 25 andante sono soppressi fra Roma e Cecchina i seguenti treni viaggiatori: 3387 in partenza da Roma ore 9,15 ed arrivo a Cecchina ore 10,4 — 3392 in partenza da Cecchina ore 12,46 ed arrivo a Roma ore 13,25.

Infortunio ferroviario. — L'altra sera presso Bologna, nello scalo di Pioppe Salvaro, il diretto 27, proveniente da Bologna, causa un falso scambio, cozzò col treno merci 6274 fermo nella stazione per incrocio.

Rimasero ferite non gravemente cinque persone. Vennero danneggiate le due macchine, otto vetture del diretto e cinque carri merci.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LIONE, 24. — Un giornalista è stato ricevuto all'Hotel in cui si trovano la Regina e le principesse del Montenegro, dal generale Govosdenostkos e dal luogotenente Radovnitch, i quali hanno dichiarato che la Regina era stata estremamente commossa per l'accoglienza ricevuta e che fu per suo espresso desiderio che la famiglia Reale e il Governo montenegrino decisero di venire a stabilirsi a Lione.

La Regina è un po' stanca per così lungo viaggio e non ha lasciato nella giornata di ieri i suoi appartamenti e non ha ricevuto alcuno.

S. M. ha incaricato il generale Govosdenotkes di ringraziare anche le dame della Croce Rossa, nonchè gli ufficiali convalescenti dell'Hotel Royal, che le hanno inviato mazzi di fiori.

Il generale Meunier e il console generale d'Italia hanno portato la loro carta da visita all'Hotel e il Consiglio municipale si è posto a disposizione della Regina e delle Principesse per facilitare il loro soggiorno a Lione.

TOKIO, 23. — Il ministro giapponese a Pechino telegrafa che il Governo cinese ha proclamato ufficialmente l'aggiornamento indefinito dell'istituzione della Monarchia in Cina, a causa dei disordini interni, rendendosi necessarie modificazioni al progetto relativo alla proclamazione della Monarchia, primitivamente fissata per il febbraio.

LIONE, 24. — Il Re del Montenegro è arrivato a Lione alle 5 pomeridiane. Egli è accompagnato dal Principe e dalla Principessa ereditari, dal Principe Pietro, nonchè da sette ufficiali della sua Casa militare e da un drappello di soldati della propria guardia.

Una sezione di fanteria rendeva gli onori nell'interno della stazione.

Appena giunto il treno, il prefetto del Rodano, Ratlt, è salito nel vagone reale insieme col generale D'Amade, col senatore Herriot, sindaco di Lione, col governatore militare di Lione, col console generale d'Italia e con l'incaricato d'affari del Montenegro.

Il prefetto del Rodano ha salutato il Re a nome del presidente della Repubblica e gli ha espresso gli auguri di benvenuto del Governo.

Il Re, avendo ai lati il prefetto e il generale d'Amade, ha attraversata la stazione, mentre le truppe gli rendevano gli onori.

Nel cortile esterno della stazione erano schierati una compagnia di fanteria e un mezzo squadrone di corazzieri. I tamburi hanno suonato la marcia al campo, all'arrivo del Re, che ha desiderato di passare in vettura dinanzi alle truppe.

Il prefetto del Rodano ed il sindaco di Lione hanno condotto il Re al Grand Hôtel ove si trovava la Famiglia Reale del Montenegro.

Il Re ha incaricato il prefetto di presentare al presidente della Repubblica ed al Governo francese i suoi ringraziamenti per l'accoglienza fattagli, che gli è riuscita molto gradita.

La folla addensatasi dinanzi alla stazione e nei dintorni dell'albergo ha fatto un'ovazione al passaggio del Re del Montenegro.

LONDRA, 24. — La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura, con 383 voti contro 36, il bill relativo alla coscrizione militare.

Anche la Camera dei lordi ha approvato il bill in prima lettura.

AMSTERDAM, 24. — Si ha da Colonia: La *Koelnische Volkszeitung* riassume così il suo punto di vista circa la situazione nel Montenegro. Dunque noi ed i nostri alleati dobbiamo sempre considerare i montenegrini come nemici. La partenza del Re per Lione è chiaro indizio della sua intenzione di non concludere la pace colle Potenze centrali. Con tale fatto il Re Nicola rinunzia ad ogni libertà politica e di azione e lega per sempre la sua sorte a quella della Quadruplice intesa.

ATENE, 24. — Oggi vi è stata l'apertura della Camera con la procedura abituale. Dopo la cerimonia religiosa presieduta dal metropolita di Atene, il presidente del Consiglio, Skouloudis, ha letto il decreto Reale di apertura della Camera. Tutti i deputati hanno gridato allora: « Viva il Re! ». È seguita la prestazione del giuramento dei deputati. Poscia la Camera è stata aggiornata a data indeterminata.

I rappresentanti dell'Epiro settentrionale hanno assistito alla cerimonia ed hanno prestato giuramento.

AMSTERDAM, 24. — Si ha da Zaadam che le acque hanno continuato ad elevarsi ad Holeim, al polder di Ostzaan e a Brock en Warterland.

Anche a Purmerend, malgrado il vento di sud, ieri le acque si sono elevate. La parte meridionale della città è stata fatta sgombrare.

PARIGI, 24. — Il Congresso delle Camere di commercio è stato aperto oggi sotto la presidenza di David Monnet, presidente della Camera di commercio di Parigi.

Oltre 120 Camere di commercio erano rappresentate dai rispettivi presidenti.

Le varie questioni poste all'ordine del giorno furono oggetto di profondo esame.

La principale questione era costituita dalla crisi dei trasporti, che dette luogo ad interessanti comunicazioni in base alle quali fu redatto un ordine del giorno riguardante così le strade ferrate come le vie navigabili.

Fu esaminata anche la questione di un'intesa commerciale coi paesi alleati, ciò che diede luogo ad uno scambio di vedute, tendenti soprattutto a fissare i mezzi per la lotta da intraprendere contro il commercio austro-tedesco.

ZURIGO, 24. — Si ha da Monaco: Le *Muenchner Neueste Nachrichten* dicono che il servizio dei pacchi postali colla Grecia è stato sospeso sino a nuova disposizione.

Si ha da Vienna: La Federazione tedesco-nazionale in una assemblea generale ha espresso indignazione per le offese recate da Geza Polonyi, con un discorso tenuto alla Camera ungherese, alle terre alpine dicendo che le loro truppe, per favoritismo non vanno al fronte, dove invece vengono mandati gli ungheresi, come a Doberdò.

Anche i Comuni alpini hanno protestato contro Polonyi.

I deputati czechi Choc, Burzival e Vojna, finora domiciliati a Praga, si sono trasferiti a Vienna, per consiglio dell'autorità politica. A Vienna si trovano già in confine altri deputati czechi.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato per la guerra espone il resoconto delle operazioni del corpo di aviazione, durante le ultime quattro settimane, del fronte occidentale.

Le perdite inglesi furono di 13 macchine; 9 macchine nemiche furono sicuramente abbattute e si dubita che lo siano state anche altre due.

Noi compimmo sei raids, il nemico 13, ma queste cifre sono modificate dal fatto che noi impiegammo 138 macchine comprese quelle di scorta e il nemico ne adoperò soltanto venti.

Il numero dei voli inglesi eseguiti al di sopra delle linee nemiche fu di 1227, contro 318 eseguiti dai tedeschi.

Quasi tutti i combattimenti aerei avvennero al di sopra oppure dietro le linee tedesche, e, stante il forte vento di ovest, le macchine nemiche colpite poterono quasi tutte rientrare nelle loro linee.

Perciò è difficilissimo fornire cifre esatte sulle perdite nemiche.

Il sottosegretario di Stato per la guerra dichiara che durante i due raids aerei di ieri sulla costa del Kent gli apparecchi nemici dovettero subire il fuoco delle batterie di terra e di mare. Inoltre quattro aeroplani e due idroplani, erano partiti per inseguirli; ma gli assalitori avevano preso troppo vantaggio per essere raggiunti.

Rispondendo ad analoga interrogazione il sottosegretario di Stato per gli esteri dichiara che, causa l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche con Scutari, non ha alcuna informazione precisa circa la situazione nel Montenegro.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.